

16

**Al Sindaco del Comune di Reggello
Al Presidente del Consiglio Comunale di Reggello**

Oggetto. mozione " modifica dello Statuto Comunale in attuazione della volontà popolare espressa dal voto referendario del 12-13 giugno 2011: ripubblicizzazione del servizio idrico come servizio pubblico essenziale di Interesse generale e privo di rilevanza economica al fine di garantire l'accesso all'acqua per tutti e di evitare processi lucrativi su di essa" ai sensi del regolamento del Consiglio Comunale si richiede l'iscrizione all'ordine dei lavori

Il Consiglio Comunale di Reggello

Premesso che

l'acqua è un bene essenziale ed insostituibile per la vita e, pertanto, la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile e all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi costituiscono un diritto inviolabile dell'uomo, un diritto universale, indivisibile, che si può annoverare fra quelli di cui all'articolo 2 della Costituzione;

con la promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo 1968) la concezione dell'acqua come *"bene comune"* per eccellenza si è progressivamente affermata a livello mondiale;

il bene acqua, pur essendo rinnovabile, per effetto dell'azione antropica può esaurirsi: e quindi è responsabilità individuale e collettiva prendersi cura di tale bene, utilizzarlo con saggezza, e conservarlo affinché sia accessibile a tutti e disponibile per le future generazioni;

la Risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 sul IV Forum mondiale dell'Acqua dichiara *"l'acqua è un bene comune dell'umanità"* e chiede che siano espliciti tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015 ed insiste affinché *"la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata, che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico"*;

la risoluzione del Parlamento Europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno già affermava *"essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno"*;

il principio dell'accesso all'acqua come diritto fondamentale di ogni persona, secondo criteri di parità sociale e di solidarietà, è stato, altresì, recentemente ribadito dall'assemblea Generale delle Nazioni Unite (Risoluzione ONU del 29 luglio 2010);

Considerato che

l'esito della consultazione referendaria del 12 e 13 giugno scorso ha determinato l'abrogazione sia dell'articolo 23bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con la legge 6 agosto 2008, n.133 e successive modificazioni e integrazioni.

Comune di Reggello
Protocollo Generale
n. 0011904 del 07/09/2012
Classificazione: 02-03



sia del comma 1 dell'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;

una larga maggioranza di cittadini ha espresso una chiara volontà di fermare la privatizzazione dell'acqua, non consegnando al mercato la gestione dei principali servizi pubblici locali impedendo così di fare profitti sull'acqua evidenziato che sussistono, pertanto, le condizioni normative per promuovere la ripubblicizzazione dei servizi idrici;

è opportuno Introdurre nello Statuto del Comune di Reggello la definizione di servizio idrico Integrato come servizio pubblico essenziale di interesse generale e privo di rilevanza economica al fine di garantire l'accesso all'acqua per tutti e di evitare processi lucrativi su di essa;

Evidenziato che

il Consiglio di Stato con una sentenza del 2010 ha affermato che gli Enti Locali possono decidere sulla natura del servizio pubblico locale, di cui sono titolari, e dunque sulla loro gestione;

Considerato infine che

L'Amministrazione Comunale condivide sostanzialmente gli obiettivi del movimento mondiale del Forum dei movimenti per l'acqua, che coinvolge un sempre maggiore numero di enti locali in tutto il Paese, e ritiene opportuno, anche in relazione all'assetto costituzionale, sviluppare un'azione tesa a riformare il sistema di gestione del servizio idrico, che superi il modello di gestione mediante affidamento a soggetto giuridico privato nella forma di s.p.a. a totale capitale pubblico con unico azionista e ha come obiettivo la realizzazione di un modello di gestione pubblica-partecipata, mediante affidamento ad un soggetto giuridico di diritto pubblico;

Ritenuto che

sia necessario Individuare e fare propri alcuni principi basilari in tema di concezione dell'acqua come bene comune;

sia opportuno prevedere, in tale percorso di scelte, la consultazione delle organizzazioni della "cittadinanza attiva", al fine di realizzare il necessario processo partecipativo; che uno degli obiettivi è rendere la società di gestione del servizio idrico un soggetto giuridico di diritto pubblico, con le caratteristiche di azienda improntata a criteri di economicità, efficienza, trasparenza e partecipazione;

Ciò premesso Il Consiglio Comunale di Reggello fa propri i seguenti principi:

- l'acqua è un bene comune, un diritto umano universale non assoggettabile a meccanismi di mercato;
- la proprietà e la gestione del servizio idrico devono essere pubbliche e improntate a criteri di equità, solidarietà (anche in rapporto alle generazioni future) e rispetto degli equilibri ecologici;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGELLO si impegna unitamente al Sindaco e alla Giunta

a predisporre le necessarie modifiche statutarie per la definizione del servizio Idrico Integrato come servizio pubblico essenziale di Interesse generale e privo di rilevanza economica al fine di garantire l'accesso all'acqua per tutti e di evitare processi lucrativi su di essa;

a promuovere ogni iniziativa, per quanto di sua competenza, per sostenere e mettere in campo tutte le azioni necessarie affinché l'acqua rimanga un bene comune e l'accesso all'acqua potabile venga garantito in quanto diritto umano fondamentale, universale, degno di protezione giuridica e, conseguentemente, il Servizio Idrico Integrato venga mantenuto nella sfera del diritto pubblico

affinché si attivi entro l'anno 2012 per attuare politiche che facilitino l'uso dell'acqua pubblica dei nostri fontanelli nelle strutture pubbliche e nelle mense scolastiche, di modo che in conseguenza a ciò oltre che dare un corretto esempio nel consumo di acqua pubblica si vada verso una riduzione dei rifiuti derivata dall'attuale consumo di bottigliette di plastica pure nelle mense scolastiche

Reggello 7 giugno 2012

Sinistra di Reggello – FdS

Andrea Calò Consigliere e capogruppo



